

ELEMENTI EMERSI DALLO STUDIO E DALLA RIFLESSIONE DEL CPD DA NOVEMBRE 2017 AD OGGI

• Nodi culturali

È stata evidenziata una realtà complessa con aspetti contrastanti e contraddittori:

- difficoltà relazionali; difficoltà economiche; isolamento territoriale di alcune parrocchie;
- Cultura individualistica e al contrario, in alcune situazioni, crescita del senso civico; idea di poter fare a meno di Dio; perbenismo; comodità e fragilità; mancanza di progettualità e indifferenza;
- cultura digitale;
- luci ed ombre della famiglia;
- microcriminalità, delinquenza,
- la formazione dei giovani spesso si ferma ad un coinvolgimento solo emozionale.

• L'annuncio gioioso della salvezza

La consapevolezza della necessità di un annuncio della e nella misericordia, frutto dell'esperienza eucaristica, chiede di:

- Aiutare a vivere l'esperienza dell'annuncio nella sua radice comunitaria, superando l'individualismo personale e di gruppo.
- Narrare la propria esperienza di resurrezione.
- Aiutare gli operatori pastorali a maturare la necessità di partecipare agli incontri formativi proposti. Tali occasioni di formazione dovrebbero essere diversificate tra diocesi, zone e UP.
- Ripensare gli itinerari formativi a partire dalla centralità della Parola; in particolare, rivedere la formazione e la prassi sacramentale, e i percorsi di iniziazione cristiana.
- Valorizzare la pietà popolare.
- Intensificare il dialogo fede-arte.
- Usare nuovi linguaggi e liberare il nostro linguaggio "ecclesiastico" da ciò che risulta lontano dai moduli comunicativi attuali, sostenendo così un'efficace inculturazione della fede.

• La compagnia degli uomini

La compagnia degli uomini ci sollecita a vivere la fraternità con tutti:

- Le persone che abitano i nostri territori sono poco presenti nella vita ordinaria delle comunità parrocchiali. Anche se ci sono iniziative orientate a coinvolgere tutti, ci si rende conto di viverle con forti resistenze e chiusure.

- E' necessario crescere in uno stile di accoglienza, dedicando più tempo all'ascolto e alla cura delle relazioni e rifuggendo da atteggiamenti autoreferenziali. In particolare, i sacerdoti dovrebbero diminuire gli impegni non derivanti prettamente dal loro ministero e bisognerebbe alleggerire gli aspetti burocratici.
- Bisogna individuare luoghi e modalità per dare voce a coloro, sia singoli che associazioni, che non hanno voce.
- Lo stile dell'ascolto dev'essere maggiormente praticato anche all'interno delle comunità e degli organismi di partecipazione; questo è possibile solo se come Chiesa cresciamo nella mentalità sinodale.
- I consigli pastorali parrocchiali dovrebbero essere aperti anche a persone non praticanti e a quanti vivono situazioni di emarginazione.
- Le parrocchie dovrebbero lavorare in sinergia, come Unità Pastorali, nell'ottica del dono, e non limitarsi a qualche momento celebrativo.
- Occorre promuovere la conoscenza del territorio e delle sue problematiche, sapendo cogliere le attese di rinascita e ponendo attenzione alle domande inespresse.
- Le tematiche relative alla bioetica e alle problematiche ambientali possono offrirci occasioni di incontro e di dialogo con tutti.
- In una Chiesa compagna degli uomini, le comunità parrocchiali devono crescere nell'accoglienza, nella necessità di coniugare giustizia e carità, nell'attenzione alle problematiche riguardanti i giovani e il lavoro. Le Opere-Segno ci aprono a tale prospettiva.

DOMANDA PER IL LABORATORIO

Da tutto quanto emerso finora, siamo chiamati a individuare quali possono essere le scelte da compiere per il prossimo anno pastorale:

Riteniamo che bisogna tener conto dei tre ambiti contemporaneamente oppure da quale ambito è opportuno cominciare? Fatta questa prima scelta, da quali aspetti particolari dovremmo partire?